



Via Pedrotti, 5-10152 TORINO
tel. 011/2442500-fax 011/2442297

Torino, 9 maggio 2016

Negozi sociale di via Roma: quando gli argomenti non bastano più

...Eppure di argomenti in campo ne abbiamo messi molti: la sostenibilità reale di un rotativo turni che non tiene minimamente conto delle ripercussioni reali sulla vita dei lavoratori, della qualità del servizio offerto alla clientela, delle implicazioni che anche in termini di sicurezza si presentano nello svolgimento dell'attività.

Il rotativo gira solo grazie ai sacrifici e alla disponibilità dei lavoratori. Basta una malattia, un'assenza improvvisa e non programmata e non resta che affidarsi alla disposizione dei lavoratori del negozio, professionisti non solo nelle attività di vendita ma anche della flessibilità e della gestione delle emergenze.

Il problema è che una turnistica di questo genere, assieme alla strutturale inadeguatezza dell'organico, procura emergenze continue. Siamo di fronte ad una condizione di grande difficoltà superata solo grazie alla inesauribile buona volontà dei lavoratori che permette di continuare ad essere presenti nel cuore di Torino con il logo Tim, in una competizione economica e di *marketing* resa alquanto complicata da ostacoli di natura interna.

Così non si può pensare di andare avanti.

La condivisione di un percorso che ha permesso, a fronte di evidenti sacrifici, di mantenere la vendita diretta all'interno del perimetro aziendale, non può essere scambiata per l'abbandono delle ragioni dei lavoratori e la rinuncia al confronto sindacale. Le criticità furono evidenziate fin dalla lunga trattativa sui turni del 31 marzo 2014, quando lavoratori e sindacati, responsabilmente, decisero di pagare una parte del costo di un'operazione pesante ma necessaria per il mantenimento del perimetro. Riteniamo d'altra parte necessario valutare attentamente che il valore del negozio sociale non può essere ridotto ai volumi di fatturato in un'azienda come Tim, che fa della propria immagine e del proprio *brand* la garanzia di efficienza e serietà immediatamente percepibili dal cliente. Se i negozi non sociali concentrano la propria attività su opzioni che garantiscano il fatturato e i piani incentivi, incuranti di salvaguardare Tim da danni d'immagine, quello che sicuramente i lavoratori di Tim non desiderano fare è proprio questo, perché il presidio del marchio non è cosa che sempre si tramuta in aumento di volumi di vendite.

Una revisione della turnistica o un incremento di organico sono ormai le uniche, corrette risposte ad una situazione da troppo tempo ignorata.

L'assemblea dà mandato alle scriventi Rsu ad utilizzare un pacchetto di 8 ore di sciopero, con articolazione da definire, a sostegno delle richieste appena formulate; contestualmente, le scriventi Rsu sono a disposizione per un confronto serio che abbia come obiettivo la soluzione del problema e non una sua dilazione temporale.

Rsu Telecom Italia Slc Cgil Piemonte